

Federalismo, sussidiarietà e piccola impresa



Non solo artigiani, non solo economia. Nel corso della 62ª Assemblea Generale, l'intervento di Arnaldo Redaelli (nella foto) ha toccato i temi più delicati dell'attualità. Pubblichiamo i passi più significativi della relazione del presidente di Confartigianato Lecco all'assemblea dei dirigenti di categoria e dei delegati di zona, che ha visto la partecipazione di numerose autorità, fra cui il sindaco di Lecco Lorenzo Bodega, il presidente della Provincia Mario Anghileri e il presidente della Camera di Commercio Vico Valassi

Adieci mesi dall'insediamento dei nuovi organismi direttivi della nostra Unione, l'Assemblea costituisce l'occasione per fare il punto sulle attività svolte e le scelte intraprese per il raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati, in relazione anche agli scenari che hanno accompagnato i mesi trascorsi.

Scenari che hanno visto il mondo tremare sotto l'incubo di un conflitto armato da poco concluso in Iraq. Un conflitto condotto dalla coalizione anglo-americana che ha scacciato Saddam Hussein, che ha fortemente mutato gli equilibri nel Medio Oriente e che ha fatto conoscere una grave crisi interna ai Paesi dell'Unione Europea con la forte spaccatura fra Gran Bretagna da un lato e

segue a pag. 4

s o m m a r i o

L'Artigianato Lecchese • n. 7 - 9 giugno 2003

ASSEMBLEA GENERALE	
L'intervento del presidente Redaelli Federalismo, sussidiarietà e piccola impresa	3
CAMERA DI COMMERCIO	
Le novità dei versamenti Si paga fino al 20 giugno	7
AMBIENTE	
Premio Ecoprodotto Incontro con i quattro vincitori	9
 AUTORIPARATORI	
Direttiva Monti Cambiamenti in vista	11
CONCORSO POLITECNICO MILANO	
Un premio a dieci idee innovative Scadenza 30 luglio 2003	14
SINDACALE	
Fondo Artigianato Formazione Perché aderire	15
FISCALE	
Dichiarazione dei redditi 2003 Le prossime scadenze	18
 FISCALE	
Il nuovo modello Unico 2003 Le principali novità	20
FISCALE	
ICI Come calcolare il primo acconto 2003 Scadenza 30 giugno	22
QUALITA'	
Corso controllo gestione Partirà a settembre la terza edizione	25

62^A ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNION

segue da pag. 3

Francia-Germania dall'altro. Ma se torniamo con l'attenzione alle questioni a noi più vicine non c'è dubbio che grande preoccupazione ci crea la crisi dei rapporti interni all'Europa.

Non possiamo più guardare con distacco ai problemi dell'Europa. Un atteggiamento del genere potevamo permettercelo - forse - prima dell'adozione della moneta unica europea. Ora, con l'Euro, le difficoltà degli altri Paesi Europei sono un nostro problema, né più né meno che un problema interno. Non dobbiamo e non vogliamo dimenticarci che a Lisbona nel 2000 l'Europa si è data un traguardo: "diventare in un decennio l'area più competitiva del mondo".

■ Il sistema locale

Se è vero che quel che succede in Europa e nel mondo finisce per riguardarci da vicino, è vero anche il contrario e cioè che lo sviluppo di competitività del nostro sistema locale, delle nostre imprese, è rilevante per il miglioramento e lo sviluppo economico generale. Non lo scopriamo noi - ma lo constatiamo - che globale e locale sono i due termini di una relazione continua che ci coinvolge: oggi tutto succede in tempo reale e lo spazio non ha più confini. Paradossalmente - ma il paradosso è solo apparente - le comunità locali e i sistemi locali d'impresa contano oggi più di ieri.

Nell'identità locale di una comunità provinciale come la nostra e nell'autonomia dei suoi sistemi associativi, come la nostra Unione degli Artigiani, si trovano le radici e



le ragioni di un federalismo e di una sussidiarietà praticate fin da prima che diventassero moda.

Siamo profondamente convinti che occorra "ripartire dal territorio" (come titolava una ricerca commissionata nel '95 dalla Camera di Commercio di Lecco al Censis), per consolidare i punti di forza del nostro sistema economico locale e renderlo competitivo a livello globale.

Siamo stati protagonisti di forme di sussidiarietà che intendiamo re-interpretare, aggiornandole.

Sono sotto gli occhi di tutti le gravi difficoltà del sistema di sanità pubblica che dal 1979, con l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, ha abolito forme associative gloriose come le Casse Mutue Provinciali di Malattia degli Artigiani.

■ La Mutua artigiana

Sono convinto che se ci presentassimo dal Governatore della Lombardia proponendo di rimettere in piedi - attualizzato - il modello delle Casse Mutue degli Artigiani, staccando una parte di assistenza sanitaria per quasi un milione di cittadini lombardi dalla sanità pubblica, ci salterebbe al collo e - fuor di metafora - si metterebbe subito a discutere con noi la realizzabilità di un modello che abbiamo già praticato in passato. E sempre frutto di intelligente, solidaristico e utile associazionismo volontario è l'ancora esistente Mutua Sanitaria Volontaria di Lecco che, nata addirittura prima delle Casse Mutue Provinciali, portava fino a pochi anni fa il nome di Mutua Sanitaria Volontaria Artigiana di Lecco.

Così come da riscoprire e da valorizzare sono forme di aggregazione d'impresa nel settore del credito e della finanza.

Anche in questo caso sfidando il paradosso perché i fenomeni cui abbiamo assistito negli anni più recenti sono stati quelli delle concentrazioni bancarie in mega gruppi di dimensioni mondiali (a Lecco la più grande banca locale è stata comprata da uno dei più grandi gruppi mondiali, la Deutsche Bank).

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, la più grande Cassa di Risparmio del mondo, non c'è più, si è fusa con il Banco Ambrosiano, diventato Ambro-Veneto, che si è fuso con la Banca Commerciale Italiana e tutti insieme sono diventati ora Banca Intesa. E così via.

Basti pensare che le Banche Popolari erano 232 nel 1945 e sono andate riducendosi nel 1999 a 49.



federalismo, sussidiarietà e piccola impresa

■ Impresa e credito

Ecco perché parlavo di paradossi nel formulare la proposta di nuova valorizzazione delle forme di aggregazione d'impresa - la Cooperativa di Garanzia, il Consorzio Fidi - che hanno consentito più di ogni altra forma l'accesso al credito da parte di migliaia e migliaia di piccole e piccolissime imprese che diversamente avrebbero sbattuto il muso contro un sistema creditizio che è stato e per lo più continua ad essere fondato sulla valutazione dell'affidabilità delle aziende in funzione delle loro disponibilità patrimoniali e non sulle reali opportunità imprenditoriali.

Un sistema creditizio che conosce come unica alternativa la capacità di autofinanziamento della piccola impresa, sempre più ridotto in questi anni dalla contrazione dei margini operativi e dall'aumento della pressione fiscale.

La prossima attuazione, dal 2006, della direttiva che va sotto il nome di Basilea 2 e che finirà, attraverso l'attribuzione del rating, per peggiorare il rapporto banca-piccola impresa può trovare una via d'uscita proprio da un rinverdito ruolo della mutualità di garanzia che i consorzi fidi possono mettere in campo a favore delle imprese di minori dimensioni.

In questa direzione va anche la proposta di nuovo Regolamento del Fondo di Garanzia Artigianacassa approvata nelle settimane scorse dal Comitato Tecnico Lombardo dell'Artigianacassa.

Si tratta, insomma, di tornare a valorizzare strumenti locali per coniugarli con una complessità accresciuta dal grado di integrazione con il mondo intero che l'economia lecchese ha conosciuto in questi anni.

■ La sussidiarietà

Potenti strumenti di sussidiarietà che la coperta sempre più corta della finanza pubblica finisce per indicare come strumenti da ri-valorizzare nell'interesse delle piccole imprese ma anche nell'interesse pubblico; convinti come siamo che l'interesse pubblico non è appannaggio esclusivo dei soggetti pubblici, ma può e deve essere perseguito anche dai soggetti privati collettivi.

Elementi di federalismo che possono funzionare nella nostra Lombardia ma forse non altrettanto in altri contesti economici e territoriali, magari meno spinti alla ricerca di soluzioni efficaci dalla pressione della competitività internazionale.

Nel tracciare un bilancio dell'anno che ci

siamo lasciati alle spalle, mettiamo sicuramente tra le novità positive l'avvenuta approvazione della legge Biagi, un pezzo importante di riforma, finalmente, del mercato del lavoro che dovrà essere completata ora con i decreti delegati al Governo.

■ Energia libera

Dal 1° maggio scorso è scattata un'altra grossa novità per le piccole imprese: la

rifiuti, nonché telecomunicazioni, trasporti, ecc. fino ad ora in mano al monopolio pubblico.

Finora gli effetti di queste liberalizzazioni si sono poco dispiegati (tranne che per lo Stato che negli ultimi 10 anni ha stabilito il record di incassi in Europa per le privatizzazioni realizzate, incassando circa 235.000 miliardi di vecchie lire).



Sopra, il tavolo dei relatori con, da sinistra, il direttore Cesare Fumagalli, il presidente della Provincia Mario Anghileri, il presidente di Confartigianato Lecco Arnaldo Redaelli, il sindaco di Lecco Lorenzo Bodega e il presidente della Camera di Commercio, Vico Valassi. Nelle altre foto, alcuni momenti dell'Assemblea.

libertà di scegliere il fornitore di energia elettrica per le aziende che consumano più di 100.000 Kwh/anno, 150.000 aziende si stima a livello nazionale, qualche centinaio a livello locale.

È un altro pezzo di mondo dell'economia che sta cambiando con la liberalizzazione delle cosiddette utilities, quei servizi relativi alla fornitura delle necessità primarie quali acqua, energia elettrica, gas,

Ma è un fronte questo cui dedicheremo le nostre attenzioni con lo scopo di ricavare vantaggi per le piccole imprese sia nel ruolo di utenti che nel ruolo di co-attori di queste attività privatizzate (si pensi agli installatori e manutentori di impianti idraulici nel ciclo integrato delle acque o agli operatori del trasporto pubblico di persone).

Arnaldo Redaelli
Presidente Confartigianato Lecco



Cesare Fumagalli, direttore di Confartigianato Lecco.



La competenza è il vero fattore competitivo dell'economia lecchese

Se la nostra economia dovesse vivere di cicli espansivi sarebbe già morta. Chi ricorda più un bel periodo, sufficientemente lungo, di forte domanda interna e di sostenuta richiesta di beni dall'estero, con i prezzi tenuti su da un mercato pieno di clienti?

La condizione di domanda incerta, con clienti sempre più esigenti e pronti a trovare un'alternativa, con tempi di consegna "oggi per domani" e prezzi nei quali i margini di guadagno sono risicati è diventata la condizione normale di lavoro per le nostre imprese. E non credo vada meglio per le imprese di maggiore dimensione o del resto del Paese. Negli ultimi dieci anni gli artigiani e i piccoli imprenditori con cui ho a che fare tutti i giorni mi sembrano sempre di più come i velisti del Nord Europa che imparano ad andar per mare sempre e solo nell'oceano aperto, col tempo quasi sempre brutto e le burrasche che non sono un'eccezione. Niente a che vedere con il placido andar per mare nei golfi del Mediterraneo, col bel tempo che fa la norma e il sole che scalda le ossa.

È quella condizione che gli economisti d'impresa definiscono di "alta competitività". Quella competitività che non può più giovare, da molti anni, del fattore primario del costo del lavoro come fattore competitivo. Anzi su questo punto chi fa impresa a Lecco per produrre beni o servizi parte con l'handicap rispetto a quasi tutti (tutti è troppo?) i concorrenti che fanno il suo mestiere nel mondo. I salari sono alti come è naturale che siano per lavoratori che vivono in una delle prime cinque regioni del mondo per te-

nore di vita e sviluppo economico. Le tasse e i contributi sul lavoro sono da record. Il mercato del lavoro è sotto tensione tanto da aver fatto registrare il minor tasso di disoccupazione italiano per quattro anni consecutivi nell'ultimo quinquennio. Né sicuramente costituisce fattore competitivo vantaggioso la rete provinciale delle infrastrutture di comunicazione per la mobilità delle persone e delle merci. Chi è lecchese o a Lecco ci è venuto anche una sola volta sa che l'unità di misura per la percorrenza di persone o merci non è la distanza in chilometri ma il tempo in ore. Le ore che vanno messe in conto per raggiungere Milano, le ore che vanno messe in conto per raggiungere le autostrade, le ore che vanno messe in conto per raggiungere gli aeroporti o per andare da una città all'altra delle province lombarde.

"Eppur si muove" disse il grande Galileo.

Eppure Lecco costituisce oggi una delle aree del Paese - e dell'Europa - con la presenza più fitta di imprese eccellenti nei loro mercati. Un'area dove le imprese importano per 921 milioni di euro ed esportano per 1.734 milioni di euro, con un saldo attivo nel 2002 di 812 milioni di euro.

Il segreto qual è? La domanda viene legittima dopo aver detto dell'alto costo e della scarsità di manodopera unite ad un pessimo quadro infrastrutturale per la mobilità.

Una cumulata capacità di "problem solving" in capo ad imprenditori e lavoratori tale da rendere spesso non sostituibili le competenze applicate qui alle lavorazioni mec-

caniche di svariato genere. Competenze derivate da conoscenze che ottime scuole superiori nel passato e nel presente e l'Università nel presente hanno saputo trasmettere a generazioni di lavoratori, di lavoratori divenuti imprenditori di se stessi e poi imprenditori di altri, per crescita dimensionale.

Sapere e saper fare felicemente uniti.

E poi una cultura del lavoro e del sacrificio che forse solo la vicinanza con le popolazioni mitteleuropee e la lunga dominazione austriaca aiutano a spiegare. Dalle nostre parti il lavoro è un valore quasi assoluto, di chiara derivazione calvinista. La disgrazia peggiore da noi - a parte la salute - non è essere poveri: è essere senza un lavoro. L'intraprendere è quindi un valore e fa capire come e perché in Provincia di Lecco vi sia un'impresa ogni tredici abitanti; come e perché il nostro territorio sia stato a volte definito, nel bene e nel male, fabbrica-territorio. A questi punti di forza se ne è andato aggiungendo uno nell'ultimo decennio: quella capacità di convivere con l'"alta competitività" che l'esposizione al resto del mondo ha comportato anche per la nostra comunità economica provinciale, di cui ho detto all'inizio.

Che poi - se si vuole - è una ricetta già nota nel tempo, applicata in altre situazioni: "la necessità aguzza l'ingegno" o "la pianta che cresce al magro, cresce più forte".

Forza Lecco.

Cesare Fumagalli

Direttore Confartigianato Lecco

LE NOVITA' DI VERSAMENTO ALLE CAMERE DI COMMERCIO PER IL 2003

Diritto annuale, si paga fino al **20 giugno**

Quote invariate per imprese individuali e società semplici, aumenti per Snc e Sas

SOGGETTI OBBLIGATI

Sono **obbligati al pagamento** del diritto annuale i soggetti iscritti nel Registro delle Imprese:

- **al 1° gennaio di ogni anno**

oppure

- **nel corso dell'anno anche solo per una frazione dello stesso**

Il pagamento va effettuato a favore della CCIAA competente in relazione alla provincia in cui ha **sede l'impresa al 1° gennaio 2003**.

SOGGETTI ESONERATI

Non sono invece obbligati al pagamento del diritto annuale:

- le imprese dichiarate fallite o in liquidazione coatta amministrativa nel 2002 (salvo l'esercizio provvisorio dell'attività)
- le imprese individuali cessate nel corso del 2002 che hanno presentato richiesta di cancellazione dal Registro delle Imprese entro il 30.1.2003
- le società e enti collettivi che hanno approvato il bilancio finale di liquidazione nel 2002 e hanno presentato richiesta di cancellazione dal Registro delle Imprese entro il 30.1.2003
- le cooperative sciolte nel 2002 per provvedimento dell'Autorità governativa (art. 2544 C.c.)
- i soggetti iscritti esclusivamente al REA (repertorio economico amministrativo)

MISURA DEL DIRITTO DOVUTO

Il diritto annuale è dovuto per i seguenti importi:

- in **misura fissa** per imprenditori individuali e società di persone. Con particolare riferimento ad imprenditori individuali e società semplici l'importo è differenziato a seconda che gli stessi risultino iscritti nella sezione ordinaria o speciale del Registro delle Imprese;
- in **misura percentuale** per srl e spa.

Imprese	
Impresa individuale	€ 80,00
Società semplice agricola	€ 80,00
Società semplice non agricola	€ 144,00
Cooperative e consorzi	€ 88,00
Snc e sas	€ 160,00
Srl e spa	in base al fatturato IRAP 2002

Le **società di capitali** determinano il diritto camerale applicando aliquote differenziate per scaglioni al **fatturato IRAP conseguito nel 2002**. Il fatturato cui fare riferimento ai fini dell'individuazione di quanto dovuto è ricavabile dalla **dichiarazione IRAP 2003 relativa al 2002**, considerando la somma degli importi indicati nella colonna 1 (valori contabili) del quadro IQ ai righe: ■ **IQ1 "ricavi delle vendite e delle prestazioni"**; ■ **IQ5 "altri ricavi e proventi"**.

SCAGLIONI DI FATTURATO IRAP		
da euro	a euro	Aliquote
0	516.456,90	€ 373,00 (fisso)
516.456,91	2.582.284,50	0,0070 %
2.582.284,51	51.645.689,91	0,0015 %
Oltre 51.645.689,91		0,0005% (fino a un massimo di € 77.500,00)

Per le srl e le spa, se l'importo risultante dall'applicazione delle aliquote è superiore a quanto dovuto per il 2002 maggior del 6% dovrà essere versato quest'ultimo importo, arrotondato all'unità di euro.

Unità locali

Per ciascuna unità locale dovrà essere versato un importo pari al 20% di quanto dovuto per la sede, fino ad un massimo di € 103,00.

TERMINI E MODALITA' DI VERSAMENTO

Il versamento del diritto annuale deve essere effettuato **in unica soluzione** entro il termine stabilito per il pagamento del primo acconto delle imposte sui redditi. Per le imprese individuali, società di persone e società di capitali che hanno approvato il bilancio entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, la scadenza è fissata al **20.6.2003**. Tuttavia tenuto conto della possibilità di effettuare il versamento del saldo e dell'acconto delle imposte sui redditi al **22 luglio 2003 con la maggiorazione del 0,40%**, anche il versamento del diritto camerale potrà usufruire di tale differimento. Per il pagamento occorre utilizzare i modelli F24. In particolare, nella sezione "Regioni ed enti locali", va riportato il codice tributo "**3850**", periodo di riferimento "2002", e nello spazio riservato al "codice ente locale", la sigla automobilistica della CCIAA a cui il pagamento è riferito. L'effettuazione del pagamento con utilizzo del mod. F24 consente la compensazione dell'importo dovuto con crediti per imposte, tributi e contributi eventualmente disponibili.

codice ente locale	codice tributo	rateazione	anno di riferimento	importi a debito versati
LC	3850		2003	160,00

SANZIONI

L'omesso o tardivo versamento del diritto camerale entro il termine stabilito comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa dal 10% al 100% del diritto dovuto.

FABBRICI E CARPENTIERI

Incontriamoci e parliamone

A un anno dal rinnovo delle cariche è tempo di bilanci: in questo periodo il nuovo Direttivo di Categoria ha proposto alcuni momenti formativi ma soprattutto si è ritrovato più volte per studiare il modo migliore per favorire i contatti tra colleghi e incoraggiare l'interscambio di esperienze.

Si è quindi deciso di organizzare, non più solo a Lecco ma anche nelle principali aree della Provincia, alcune occasioni di incontro fra fabbri-carpentieri con questi obiettivi:

- Conoscere i principali bisogni formativi
- Proporre l'organizzazione di un "Corso per Tracciatoristi"
- Capire le esigenze della categoria e cosa ci si aspetta dall'Unione

È stato diffuso tra gli associati della categoria un Calendario di incontri che si terranno presso alcune Delegazioni, chiedendo di partecipare ad uno degli appuntamenti, scegliendo quello più comodo come data o come località.

Sollecitiamo una convinta adesione: solo partecipando alla vita associativa l'Unio-



ne potrà crescere sempre più e rappresentare al meglio i bisogni degli artigiani.

Per ragioni organizzative è gradita una conferma di partecipazione, da far pervenire alle nostre Delegazioni o all'Ufficio Categorie della sede (dott.ssa Matilde Pettracca).

PROGRAMMA INCONTRI

Mercoledì 11 giugno ore 20,30

Delegazione MERATE
via Mameli 6

Mercoledì 18 giugno ore 20,30

Delegazione OGGIONO
via Giovanni XXIII, 16

Mercoledì 25 giugno ore 20,30

Delegazione PRIMALUNA
Via Provinciale 77

Mercoledì 2 luglio ore 20,30

Delegazione CALOLZIOCORTE
Via Istria 18

Mercoledì 9 luglio ore 20,30

Delegazione COLICO
Via Nazionale 91

Mercoledì 16 luglio ore 20,30

Sede di LECCO
via Galilei 1

MATERIE PLASTICHE E GALVANICHE

Energia e ambiente in un incontro

È trascorso un anno dal rinnovo delle cariche della categoria Materie Plastiche-Galvaniche e in questo periodo i soci si sono ritrovati per approfondire le tematiche ecologiche d'attualità per il settore e per seguire la liberalizzazione del mercato energetico, vista la rilevanza del costo dell'energia per molte aziende. Ci si è soprattutto chiesti quale fosse il miglior modo per dialogare con i colleghi onde capire le esigenze delle aziende e cosa ci si aspetta dall'Associazione. Con questa prospettiva è stata organizzata una serata conviviale il 9 giugno scorso presso il Ristorante Don Rodrigo a Lecco. Si è trattato di una piacevole occasione di incontro per rafforzare rapporti di sincera amicizia fra colleghi e discutere in modo informale dei problemi comuni.

LEGGE 46/90 / IMPIANTI A GAS

L'Unione Provinciale Artigiani di Lecco, per favorire la corretta applicazione della Legge 46/90, della relativa normativa tecnica e la corretta compilazione della Dichiarazione di Conformità, ha organizzato per il settore specifico degli "Impianti a Gas" un corso di aggiornamento tecnico-professionale avvalendosi del contributo di tecnici dell'UNI e con il patrocinio del Ministero delle Attività Produttive.

L'incontro di formazione ha avuto luogo il 6 e il 7 giugno scorsi presso la sede di Confortigianato Lecco. I due relatori, Francesco Castorina, Segretario Generale CIG (Comitato Italiano Gas), Ente Federato UNI, ed Emilio Bianchi - Referente CIG presso

I termoidraulici si aggiornano

l'UNI, hanno toccato, davanti a un numeroso pubblico di termoidraulici - più di cento - i seguenti temi:

1. **la legge 46/90** - il quadro normativo, soggetti coinvolti e relativi compiti e responsabilità, la marcatura dei prodotti, lo scenario professionale nel contesto dell'attuale situazione di regole europee e sopranazionali;
2. **Normativa Tecnica** - il panorama generale della normativa tecnica, novità recenti

e proiezioni future a breve termine, i contributi degli operatori di settore nel contesto delle nuove procedure e strategie UNI;

3. **Dichiarazione di conformità** degli impianti: considerazioni e approfondimenti
4. **Impianti a Gas**: la nuova UNI 7129 (dicembre 2001), modifiche introdotte; verifica degli impianti preesistenti all'entrata in vigore della Legge 46/90, UNI EN 1775, notizie sugli aggiornamenti in atto.

È seguito un dibattito che ha chiarito gli interrogativi degli artigiani. L'intensa maratona formativa dei termoidraulici si è conclusa al Ristorante "Il Terrazzo". Sul prossimo numero il resoconto dell'incontro

ECCELLENZA E AMBIENTE



Da sinistra, Paolo Preda, Alberto Possenti, il direttore Cesare Fumagalli, il presidente Arnaldo Redaelli, Ivan e Gerry Rota Stabelli.

Incontro con i 4 vincitori dell'EcoProdotto

La Regione Lombardia e Unioncamere hanno consegnato a 15 aziende lombarde il Premio EcoProdotto 2002, un prestigioso riconoscimento per le imprese che si sono particolarmente distinte in un'attività di eccellenza, nel pieno rispetto dell'ambiente. Dei 15 premi ben 4 sono stati assegnati ad aziende artigiane lecchesi, tutte iscritte alla nostra associazione. Il presidente Arnaldo Redaelli ha voluto incontrare di persona i titolari delle quattro realtà produttive, congratulandosi per il meritato riconoscimento: si tratta di **Solas sas** di Tamburrini Vittorio e c. di Cernusco Lombardone (*fabbricazione pitture vernici e smalti*), **Leccocolor** di Rota Stabelli Adriano snc di Perego (*pitture, vernici, smalti, inchiostri da stampa e mastici*), **Texil Perego sas** di Preda Paolo e c. di Santa Maria Hoè

(*tessitura*), la ditta **Alberto Possenti** di Lecco (*restauro e realizzazione mobili*). È stata l'occasione per confrontarsi sulle motivazioni che hanno indotto la giuria ad assegnare gli ambiti riconoscimenti ma anche per imbastire una vera e propria tavola rotonda sulle tematiche dell'artigianato e sulle sue prospettive, nell'ottica di una crescente cultura ecologica. "L'assegnazione di 4 premi alla realtà artigiana lecchese - ha sottolineato il presidente Redaelli - dimostra concretamente come le nostre aziende abbiano a cuore il rispetto ambientale, senza mai perdere di vista quella che è l'eccellenza. Questa è anche la filosofia della nostra associazione. Un'immagine dell'artigianato che non è solo quella dei numeri ma che diventa quella dei valori". Ecco i premiati, uno per uno.

LECCOCOLOR di Rota Stabelli

La Leccocolor di Perego ha meritato il Premio EcoProdotto per "l'introduzione di nuove pitture ecologiche". I fratelli Gerry, perito chimico, e Ivan Rota Stabelli hanno messo a punto un'originale formula ecologica, priva di qualsiasi sostanza organica e tossica (solventi o resine), studiata per la tinteggiatura degli interni. È a base di silicato di potassio (acqua di vetro): nessuna esalazione nociva e risultati eccellenti. E il prezzo? "E' uguale a quello delle altre vernici - garantisce Ivan Rota Stabelli -. Anzi, troviamo ingiustificato che i prodotti bio generalmente costino più degli altri". "Riusciamo a riutilizzare tutti gli scarti - dice Gerry Rota Stabelli - anche perché il nostro unico scarto è l'acqua: la depuriamo, la ossigeniamo e la utilizziamo di nuovo".

TEXIL PEREGO di Paolo Preda

Questa ditta di Santa Maria Hoè realizza tessuti di cotone e poliestere per arreda-

mento e ha meritato il premio EcoProdotto per il rispetto delle norme ecologiche unite alla qualità dei tessuti utilizzati. "Lavoriamo soprattutto su divani e sedie in stile. Fondamentale era realizzare un tessuto che, oltre a rientrare nei parametri di sicurezza ambientale, avesse una tenuta superiore ai materiali normalmente in commercio". Due fratelli hanno dato continuità all'azienda di famiglia, rinnovando completamente i macchinari per poter lavorare su un target medio alto di clienti. "Se avessimo scelto una fascia più bassa ci saremmo scontrati con una concorrenza feroce, soprattutto della Cina e della Spagna. Oggi abbiamo un'ottima presenza anche su mercati difficili, come quello tedesco".

SOLAS di Vittorio Tamburrini

Prima di diventare artigiano, Vittorio Tamburrini era insegnante di arte e tecnica del colore. Nel 1993 la decisione di aprire un'attività di fabbricazione pitture, vernici, smalti e inchiostri, insieme ad altri tre soci. La sua ditta è stata premiata per il bassissimo im-

patto ambientale e per la qualità della produzione. "Dopo dieci anni - dice Tamburrini - posso dire che la sfida che avevamo lanciato è stata vinta. Una lattina di vernice è un vero e proprio laboratorio chimico, con una scelta fino a 200.000 materie prime. Non esistendo una legge specifica, si può utilizzare di tutto, anche prodotti "a rischio". Noi da sempre scegliamo solo materiale ecologico, autocertificandoci. E questa scelta si sta rivelando vincente".

ALBERTO POSSENTI

L'azienda ha ricevuto una menzione speciale per un utilizzo sistematico di prodotti ecologici nell'attività del restauro mobili. "Da quando ho avviato l'azienda, cinque anni fa - dice il titolare Alberto Possenti - ho sempre utilizzato elementi naturali come cera, colori all'acqua, stucchi neutri, vernici ecologiche. Inoltre, la mia filosofia è quella di riciclare tutto il materiale". Il laboratorio di Possenti, in via Mazzucconi 32 a Lecco, realizza e rimette a nuovo mobili antichi e di modernariato nel pieno rispetto dell'ambiente e garantendo un risultato "a regola d'arte".



Il gruppo degli autoriparatori che ha partecipato ad Autopromotec.



AUTORIPARATORI E CARROZZIERI

A Bologna in 60 per leggere il futuro

Successo superiore alle più rosee previsioni per l'iniziativa che il Presidente degli Autoriparatori Carlo Colombo di concerto con il Direttivo della categoria ha proposto ai colleghi lo scorso 22 maggio.

Quasi 60 imprenditori, autoriparatori e carrozzieri, hanno visitato la Mostra Autopromotec, manifestazione biennale che riunisce nei padiglioni della Fiera di Bologna il meglio delle aziende produttrici di attrezzature per il settore. I partecipanti hanno potuto apprezzare le interessanti innovazioni tecnologiche esposte.

È stata l'occasione anche per discutere durante il viaggio di trasferimento dei pro-

blemi della categoria soffermandosi in particolare sulle proposte formative che il Direttivo ha recentemente proposto.

La giornata si è conclusa con una breve visita del paesino medioevale di Castell'Arquato dove ci si è anche intrattenuti convivialmente.

A Carlo Colombo il plauso unanime dei partecipanti e la soddisfazione per aver aggregato molti colleghi in un momento comune che ha consentito di migliorare la reciproca conoscenza. La fidelizzazione all'Associazione passa anche attraverso esperienze di incontro.

Apprezzato infine il discreto ma concreto intervento degli sponsor che ha consen-

tito di ridurre i costi per i partecipanti.

Salutando al termine i colleghi, Colombo ha infine ricordato quanto svolto con il concreto apporto del Direttivo durante questo primo anno di mandato: ci si è riuniti fra carrozzieri per approfondire l'accordo ANIA, si sono fornite opportune informative in materia di revisioni auto e moto, si è proseguito nella concreta attuazione della Campagna Bollino Blu.

Il futuro prevede un incremento dei momenti di aggiornamento professionale e l'approfondimento con serate appositamente dedicate delle principali novità normative quali ad esempio l'attuazione del Decreto Monti (vedi pag. 11).

GLI ARTIGIANI SI RIVOLGONO AL MINISTRO LUNARDI

Poco convincenti le nuove norme di revisione dei veicoli

Durante il Convegno sulla revisione svoltosi a Bologna, i nostri artigiani hanno manifestato alcune gravi criticità relative alle Revisioni periodiche dei veicoli.

In particolare, è stato criticato l'obbligo dell'utilizzo delle attrezzature per la prova sulle emissioni inquinanti dei motocicli con il metodo "sotto sforzo", non avendo ancora nessuna conoscenza dei valori da applicare.

Questo metodo comporta inoltre l'adozione di uno strumento a rulli detto "prova velocità", estremamente pericoloso date le modalità della verifica, che espone l'operatore a gravi rischi.

"Tutto questo è stato elaborato - spiega Carlo Colombo, presidente degli autoriparatori lecchesi di Confartigianato - nonostante il parere contrario della Comunità Europea: nessun paese, nè a livello europeo, nè a livello mondiale, adotta questo tipo di apparecchiature.

Un altro punto che non ci persuade riguarda l'acquisto forzato dei ponti per sollevare i motocicli, strumento che supera ogni possibile logica di inutilità; tutti continuano a chiedersi a cosa serva alzare a un metro di altezza un motorino, se non a far produrre un macchinario inutile". È stato quindi stabilito di svolgere un deciso intervento nei confronti delle Autorità politica ed amministrativa affinché rivedano tali opzioni.

Le ragioni dell'ANARA Confartigianato (Associazione Nazionale Autorizzati Revisioni Auto) sono state sintetizzate in una lettera indirizzata al ministro dei trasporti Lunardi. Alla luce di tali considerazioni, gli artigiani chiedono intanto una proroga della data di entrata in vigore dell'obbligo del possesso di tali attrezzature, rinnovando la richiesta di un incontro urgente con il Ministero dei Trasporti per discutere tutte le problematiche relative alle revisioni periodiche.

DIRETTIVA MONTI. UN PUNTO DI SVOLTA

Autoriparatori: cambiamenti in vista



Si è svolto il 9 giugno scorso, presso la nostra sede di via Galilei, un Convegno riservato agli autoriparatori sul tema "Punto di svolta: la nuova direttiva Monti", realizzato in collaborazione con Magneti Marelli ed Elettrica Emmeffe. L'incontro ha rappresentato un'occasione importante per approfondire la normativa che entrerà in vigore dal prossimo mese di ottobre, evidenziando le opportunità che si aprono per le aziende artigiane. Ricordiamo che la riforma Monti riformula i rapporti tra costruttori e rivenditori di auto: sotto, riassumiamo le novità più significative

■ CHE COS'E'

Denominata anche Riforma Monti, la direttiva Monti è il Regolamento di esecuzione 1400-2002 della Comunità Europea riguardante la distribuzione dei veicoli, approvato dalla Comunità il 31 luglio 2002, in vigore dal 1 ottobre 2002, a regime entro il 1 ottobre 2003.

■ DISTRIBUZIONE AUTO

Regime precedente

Il produttore assegnava al rivenditore una esclusiva zona di vendita della propria marca

✓ Oggi

Il costruttore può scegliere fra:

Distribuzione esclusiva • Il costruttore determina la zona da assegnare in esclusiva, ma il rivenditore può vendere ad operatori che non sono nella rete ufficiale del costruttore.

Distribuzione selettiva • Il costruttore decide per una zona i criteri, qualitativi e quantitativi, che il rivenditore deve possedere e tutti coloro che hanno questi requisiti possono chiedere di essere rivenditori di quella marca, senza numero massimo per la zona.

Il rivenditore potrà vendere solo al consumatore finale o a officine della rete autorizzata.

■ MULTIMARCA

Regime precedente

Il rivenditore poteva vendere più marche di auto ma con spazi, società, personale diversificati.

✓ Oggi

L'unica limitazione sono gli ambienti di esposizione separati se si vendono più marche

■ MERCATO EUROPEO

✓ Oggi

Clausola di disponibilità • Il rivenditore può vendere a consumatori di altri Stati Europei delle modelli di auto che lo stesso cliente ha a disposizione nel proprio paese

■ ELIMINAZIONE RESTRIZIONI INTERMEDIARI

Regime precedente

Il consumatore per acquistare un veicolo all'estero usava un intermediario; c'era la clausola che l'intermediario non poteva acquistare un numero di auto superiore al 10% del totale delle auto da lui vendite complessivamente.

✓ Oggi

L'unica limitazione è il mandato del consumatore

■ CONCORRENZA FRA RIVENDITORI IN EUROPA

Regime precedente

Il rivenditore si vedeva applicata dal costruttore la clausola di ubicazione e ciò perché il costruttore poteva controllare le sue vendite territorio per territorio

✓ A regime dal 2005

Distribuzione esclusiva • Se viene scelta questa forma di distribuzione il rivendi-

tore può attuare politiche di vendita attiva (promozione) solo sul proprio territorio, ma può aprire succursali in qualsiasi paese europeo (abolita la clausola di ubicazione)

Distribuzione selettiva • Se viene scelta questa forma le vendite potranno essere attive (con promozione) in tutta l'Europa.

■ SERVIZIO POST VENDITA

Regime precedente

Il rivenditore poteva essere obbligato dal costruttore ad avere un servizio di assistenza post vendita.

✓ A regime dal 2005

E' possibile per un venditore specializzarsi solo nella vendita subappaltando il servizio post vendita ad altre officine.

Si possono subappaltare le prestazioni della garanzia, il servizio gratuito e quello in caso di guasti.

■ RIPARATORI AUTORIZZATI E INDIPENDENTI

✓ Oggi

I riparatori indipendenti possono diventare autorizzati purché rispettino gli standard del costruttore

■ PEZZI DI RICAMBIO ED INFORMAZIONI TECNICHE

✓ Oggi

I costruttori devono consentire alle stesse condizioni l'accesso di ogni riparatore ai pezzi di ricambio, alle informazioni tecniche, alle apparecchiature.

ACCONCIATORI / ESTETISTE

Acido folico, un impegno per tutti



Foto Paola Bonacina

Una presenza numerosa e qualificata al Convegno svoltosi lo scorso 17 maggio e riservato ai medici interessati al Progetto Acido Folico, sviluppato dall'Associazione Patrizia Funes per incentivare l'utilizzo di questa vitamina in prevenzione alla spina bifida, ha stimolato la nostra Associazione a proseguire l'impegno assunto e che ha visto coinvolti gli acconciatori e le estetiste associate. In futuro si sensibilizzeranno le scuole che preparano gli operatori del settore affinché prevedano un intervento dei volontari dell'Associazione Funes. Il messaggio sarà divulgato anche nei prossimi incontri di categoria.

Tatuaggi e piercing "sotto controllo"

In queste ultime settimane gli organi di stampa hanno molto scritto sulle "Linee guida per aggiornamento e l'attività delle estetiste" che la Regione Lombardia ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale lo scorso 24 marzo. La nuova normativa regola in particolare le pratiche di tatuaggio e piercing e prevede anche un controllo sui trattamenti UVA di più ampia diffusione tra gli operatori del settore. Negli ultimi anni si è infatti assistito ad una notevole diffusione di queste abitudini fra i giovani, purtroppo non sempre attuate in ambiente dotati di idonei requisiti igienico-sanitari ed effettuate spesso da personale non qualificato. La disponibilità dell'ASL di Lecco e del Responsabile del Dipartimento Prevenzione, dott. Antonio Gattinoni, ci ha consentito di fornire a tutti gli associati un opportuno chiarimento in merito, nell'incontro formativo svoltosi presso la nostra associazione lo scorso 9 giugno.

CORSO ODONTOTECNICI "TUTTO ESAURITO"

Tecnica e comunicazione



L'Unione Artigiani di Lecco Confartigianato ha avviato i corsi ECM (Educazione continua in medicina) per la categoria degli odontotecnici. Le richieste di partecipazione erano una trentina ma solo 13 i posti disponibili, tanto che l'associazione riporterà l'iniziativa quanto prima. Il corso, intitolato "Principi di organizzazione e gestione del laboratorio" è iniziato il 30 maggio e si concluderà a metà giugno dopo 24 ore effettive di lezioni, tenute dalla psicologa dott. Cinzia Giordano.

Oltre alle consuete informazioni sulla tecnica, la grande novità di questo corso sta nell'approfondimento sul tema della comunicazione e, dopo il primo appuntamento, i corsisti hanno manifestato un vero e proprio entusiasmo rispetto alla qualità dell'iniziativa.

Inoltre, la partecipazione al corso dà diritto a 24 crediti, a testimonianza dell'importanza che assume dal punto di vista formativo. Per il 2003 gli odontotecnici sono obbligati a raggiungere 20 crediti: con questo corso, i partecipanti oltrepassano addirittura la quota richiesta raccogliendo anche 4 crediti per il 2004.

1° premio alpinistico "Casimiro Ferrari"

Confartigianato Lecco con il Gruppo Ragni della Grignetta vuole ricordare la straordinaria figura di Casimiro Ferrari, protagonista dell'alpinismo mondiale e per tanti anni imprenditore artigiano iscritto all'associazione, con un concorso alla memoria che ha l'obiettivo di valorizzare i nuovi talenti della montagna.

- Il Premio "Casimiro Ferrari" avrà cadenza biennale e sarà assegnato ai giovani scalatori che si sono messi in luce per capacità alpinistiche ma soprattutto umane, sulla scorta dell'esempio di "Miro".
- A designare il vincitore è chiamata una giuria di esperti, formata da alpinisti, giornalisti e autorità, coordinata da Alberto Pirovano, presidente del Gruppo Ragni, di cui Ferrari ha fatto parte.
- Al vincitore sarà assegnato un trofeo e un premio in denaro di 1.000 euro.
- La premiazione avverrà sabato 21 giugno nell'ambito del Progetto Lecco Montagna del Gruppo Ragni.

SABATO
21
GIUGNO



Casimiro Ferrari con il gagliardetto dell'Unione in cima al Cerro Torre.

GRUPPO GIOVANI IN GITA

Arte e cultura enogastronomica: queste due parole riassumono il senso del week end trascorso dal Gruppo Giovani a Rovereto. L'idea del presidente, Marco Colombo, di abbinare la visita ad una casa vinicola alla visita guidata al Mart, il museo di arte moderna e contemporanea di Rovereto, è stata subito accolta con favore dai componenti del gruppo di Lecco e non solo: si sono uniti anche alcuni giovani dei gruppi di Trento e Rovereto.

La prima tappa della trasferta è stato il Mart, il museo ospitato all'interno del modernissimo complesso progettato dagli architetti Botta e Andreolli.

Se le opere espressione delle moderne correnti di arte contemporanea hanno su-

A Rovereto, fra musei e distillerie

scitato reazioni diverse tra i partecipanti, tutti hanno apprezzato i capolavori di De Chirico, Segantini, De Pisis, opere che appartengono alla collezione permanente del museo.

Stanchi ma entusiasti, dopo una passeggiata per il pittoresco centro di Rovereto, i giovani si sono ritrovati a cena nel più tipico ristorante della città.

La domenica mattina è trascorsa nella

incantevole cornice della azienda vinicola De Tarczal, dove il proprietario stesso ha guidato la visita alle cantine. La successiva fase della degustazione è stata una vera e propria lezione di cultura enologica: il signor De Tarczal, nell'introdurre l'assaggio di ogni vino, ne ha brevemente illustrato la storia ed i metodi di vinificazione.

Il week end si è concluso all'interno della distilleria Marzadro, dove una delle figlie del fondatore ha illustrato i metodi di scelta ed il processo di lavorazione delle vinacce nonché tutte le fasi ed i segreti della distillazione.

Anche presso la distilleria è stato possibile degustare vari tipi di grappe ed altri prodotti tipici.



Alcune immagini della gita a Rovereto.



PROGETTO STAGE ESTIVO

Tre settimane
da giugno a settembre

Ritorna puntuale l'appuntamento con gli stage estivi. Quest'anno la novità consiste in un progetto che vede la realizzazione di un portale informatico a respiro provinciale, con una nuova gestione sia dell'offerta aziendale che delle candidature dei ragazzi delle quarte superiori degli Istituti Tecnici e Professionali. Lo stage ha una durata di tre settimane (minimo 100 ore) e potrà essere svolto da giugno a settembre. Le aziende ospitanti non hanno nessun obbligo remunerativo, o di assunzione, nei confronti dello stagista. La copertura assicurativa è a totale carico delle scuole. Già diverse aziende hanno dato la loro adesione. Per ulteriori informazioni o prenotazioni stage contattare l'ufficio Formazione, Matilde Petracca 0341 250200.



CONCORSO PROMOSSO DAL POLITECNICO DI MILANO

Un premio per 10 artigiani con idee innovative

Il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano, in collaborazione con Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia e con il supporto di Confartigianato Lombardia e delle altre Federazioni regionali promuove un concorso rivolto alle piccole imprese artigiane della Regione Lombardia che intendano sviluppare prodotti innovativi a base tecnologica.

Il bando di concorso rivolto alle imprese artigiane singole o associate della Lombardia, vedrà la selezione di 10 idee innovative. Le imprese vincitrici verranno supportate nella predisposizione di un progetto di sviluppo di un nuovo prodotto e relativo business plan, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro composto da personale dell'impresa proponente e docenti e ricercatori del Politecnico di Milano, la cui attività sarà finalizzata alla predisposizione di:

- progetti di sviluppo tecnologico di nuovi prodotti con chiara descrizione di: obiettivi, attività da svolgere, articolazione in fasi, competenze necessarie, tempi e costi;
- un business plan che evidenzii le potenzialità economiche dell'idea innovativa (*dimensione del mercato potenziale, previsione di domanda, costi, break-even, profittabilità*).

Per poter partecipare all'iniziativa è necessario compilare la scheda di adesione scaricabile da uno dei seguenti siti:

- www.artigianato.regione.lombardia.it (rubrica "In primo piano")
- www.lom.camcom.it (sezione "Artigianato")
- www.dig.polimi.it (sezione "News" a destra in alto)

e farla pervenire entro il 30 luglio 2003 a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede il timbro postale) a: **Giunta Regione Lombardia Direzione Generale Artigianato, Nuova Economia, Ricerca e Innovazione Tecnologica U.O. Organizzativa Sviluppo Artigianato, P.zza Duca d'Aosta, 4 - 20124 Milano, c.a. dottor Pierluigi Pasi.**

Le proposte pervenute saranno valutate in base ai seguenti criteri:

- grado di innovatività
- fattibilità tecnico-economica
- validità del contenuto tecnologico

La comunicazione delle idee selezionate sarà effettuata entro il 15 settembre 2003. A loro volta le imprese vincitrici del bando dovranno impegnarsi ad accettare di prendere parte al progetto con comunicazione scritta entro 15 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta selezione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- Dr. PASI PIERLUIGI, SEDE REGIONE LOMBARDIA - Tel. 02.67655782
Pierluigi_pasi@regione.lombardia.it
- Ing. ILARIA DALLA POZZA, POLITECNICO DI MILANO - Tel. 02. 2399 2816
ilaria.dallapozza@polimi.it

Riservato alle imprese
dei seguenti settori:

Apparecchi ottici

Biomedicale

Chimica

Gomma

Industria conciaria

Legno e arredo

Macchine elettriche

Meccanica (*macchine*)Meccanica (*veicoli*)Meccanica (*end products*)Meccanica (*componentistica*)Meccanica (*lavorazione*)Tessile (*confezioni*)Tessile (*industrie tessili*)

Plastica

Recupero di materiali a fine vita

Strumentistica e elettronica
(*computers, escluso lo sviluppo di software*)Strumentistica e elettronica
(*Strumentistica*)

IMPORTANTE INIZIATIVA SINDACALE

Fondo Artigianato Formazione perché conviene aderire, come fare

Con il modulo DM10 del prossimo mese le imprese indicheranno l'adesione al Fondo Artigianato Formazione (FART) affinché l'INPS possa destinare lo 0,3% dei contributi al finanziamento del fondo stesso

La Finanziaria per l'anno 2001, così come modificata dalla Finanziaria 2003, ha previsto che le Associazioni Datoriali Nazionali con accordo con le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, possano costituire dei Fondi paritetici per la Formazione Continua.

Confartigianato, con le altre associazioni Artigiane e con le Organizzazioni Sindacali, ha costituito il FONDO ARTIGIANATO FORMAZIONE.

Tali fondi sono finanziati con una percentuale dello 0,3 prelevata dalla contribuzione che le aziende versano all'Inps.

In particolare, tale 0,3 è "prelevato" dal contributo contro la disoccupazione, pari all'1,61%.

Non si tratta quindi di contributo aggiuntivo: lo 0,3% è una parte della contribuzione totale versata all'Inps, quindi non c'è alcun aumento di costo da parte delle aziende.

È quindi opportuno che tutte le aziende artigiane associate aderiscano al Fondo, dando formale comunicazione al proprio consulente del lavoro.

Modalità operative per la destinazione del contributo

L'Inps ha fornito le modalità operative per la destinazione del contributo dello 0,30% ai Fondi per la For-

mazione ad oggi costituiti, in particolare:

- l'adesione al Fondo è facoltativa e revocabile, ha validità annuale e si intende tacitamente prorogata, salvo disdetta;
- ogni azienda può aderire ad un unico fondo, per tutti i dipendenti, e l'adesione può essere effettuata anche ad un fondo rivolto ad un settore diverso da quello di appartenenza.

Comunicazione adesione

Per l'adesione al Fondo le aziende indicheranno in uno dei riquadri in bianco dei quadri "B-C" DM 10/2, il fondo al quale hanno aderito.

L'indicazione dovrà essere preceduta dalla dicitura "adesione fondo" e dal codice relativo al Fondo prescelto: il codice di adesione del Fondo Artigianato Formazione è FART, indicando nella casella apposita il numero dei dipendenti interessati all'obbligo contributivo.

Nessun dato dovrà essere riportato nelle caselle "numero giornate", "retribuzioni" e "somme a debito". Per le prime adesioni, i cui effetti finanziari decorreranno da gennaio 2004, la comunicazione dovrà essere effettuata con una delle denunce contributive relative ai periodi "aprile, maggio e giugno 2003".

Le adesioni successive a tale data ma intervenute prima del giugno

2004, produrranno effetti dal 1° gennaio 2005, e così via.

Comunicazione di revoca

Anche per le revocazioni valgono gli stessi criteri temporali e le medesime modalità già illustrate per le adesioni: la comunicazione di revoca dovrà essere preceduta dalla dicitura "revoca adesione", e dal codice "REVO". Nessun dato dovrà essere riportato nelle rimanenti caselle.

TRASPORTO RIFIUTI AI CENTRI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA COMUNALI

Alla discarica con il **formulario**

Le imprese artigiane che conferiscono rifiuti alle aree attrezzate per la raccolta differenziata sono tenute, per la fase di trasporto alle aree stesse effettuata con i mezzi propri della ditta, alla compilazione del formulario di identificazione

Il gestore dell'area restituirà all'impresa la quarta copia del formulario dopo le verifiche.

All'impresa che ha effettuato il trasporto resterà inoltre la copia come produttore e come trasportatore.

La compilazione del formulario non si applica ai trasporti di rifiuti urbani ed assimilati effettuati dal produttore dei rifiuti stessi, purchè in quantità non superiori a 30 kg/giorno.

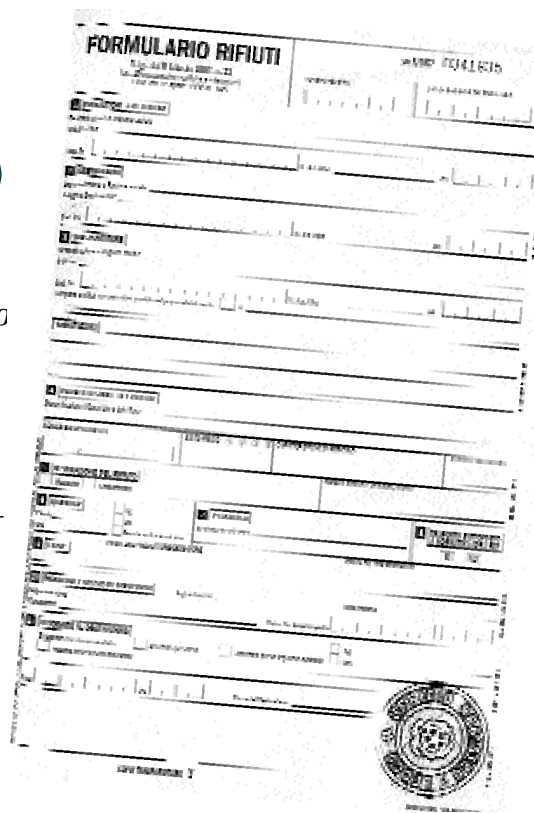
Il formulario, acquistabile presso le cartolerie, deve essere vidimato gratuitamente all'Ufficio del Registro o alla Camera di Commercio e la fattura d'acquisto deve essere obbligatoriamente registrata.

Il formulario da utilizzare per i trasporti di questi rifiuti assimilati è lo stesso

normalmente impiegato dalle imprese per le consegne dei rifiuti speciali pericolosi e non alle ditte autorizzate (ad esempio olii, solventi, scarti di vernici, filtri cabine, ecc.)

L'Amministrazione Provinciale di Lecco in una recente circolare, relativa alla gestione delle aree attrezzate dei Comuni, ha ribadito l'obbligatorietà di ritiro dei rifiuti nelle piazzole con il formulario di trasporto.

Diverse Amministrazioni Comunali hanno provveduto alla trasmissione alle imprese presenti nel loro territorio di un'apposita circolare, con informazioni in merito ai rifiuti assimilabili consegnabili nelle piazzole, ai giorni ed agli orari per le



consegne e all'uso del formulario.

Non si applica l'uso del formulario per i trasporti di rifiuti urbani effettuati dal gestore del servizio pubblico nel territorio Comunale.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al nostro ufficio Ambiente, oppure a "Economie Ambientali".

Denuncia annuale MUD, proroga al 27 giugno

Con l'introduzione dei nuovi modelli di denuncia la scadenza canonica del 30 aprile è stata posticipata.

Sono tenuti alla presentazione del MUD:

- i soggetti che effettuano a titolo professionale attività di raccolta e di trasporto rifiuti
- i soggetti che svolgono le operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti
- i commercianti e gli intermediari di rifiuti
- le imprese e gli enti che producono rifiuti pericolosi
- le imprese e gli enti che producono:
 - rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali e artigianali
 - rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento dei rifiuti
 - fanghi dalla potabilizzazione delle acque, dai trattamenti e depurazione acque e abbattimento fumi

LE IMPRESE ARTIGIANE CON UN NUMERO DI DIPENDENTI INFERIORE O UGUALE A TRE SONO ESENTATE DALLA PRESENTAZIONE DELLA DENUNCIA MUD, MA SOLO PER I RIFIUTI NON PERICOLOSI. PER I RIFIUTI PERICOLOSI LA DENUNCIA DEVE ESSERE PRESENTATA.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai nuovi codici europei, in uso dal 2002, in quanto la classificazione pericoloso - non pericoloso potrebbe essere cambiata e con essa potrebbe scattare o meno l'obbligo di denuncia Mud e di tenuta del registro per le imprese con un numero di dipendenti uguale o inferiore a tre.

Le sanzioni per il MUD sono le seguenti:

- ritardo entro 60 giorni dalla scadenza del termine sanzione amministrativa da Euro 25,82 a 154,94
- mancato invio della comunicazione, comunicazione incompleta od inesatta sanzione amministrativa da Euro 2.582,28 a 15.493,71

La sanzione minima prevista per la consegna del Mud entro 60 giorni dalla scadenza prevista è stata una vittoria del sistema Confartigianato che ha lottato per evitare che un mero ritardo di un giorno per una raccomandata fosse sanzionato in maniera spropositata.

L'ufficio Ambiente dell'Unione (Marco Bonacina) è a disposizione per ogni informazione necessaria mentre per la predisposizione della denuncia MUD le imprese possono contattare ECONOMIE AMBIENTALI - Viale Dante 14 - LECCO - al numero telefonico 0341 286741.

DICHIARAZIONE



Entro i prossimi mesi di giugno e luglio occorre effettuare i primi versamenti relativi alla dichiarazione dei redditi (Unico 2003) per l'anno d'imposta 2002



TERMINI DI PRESENTAZIONE

Persone fisiche e società di persone

Le persone fisiche, le società di persone, le associazioni professionali ed i soggetti assimilati sono tenuti alla presentazione della dichiarazione relativa al 2002 entro:

- ✓ il 31.7.2003, se la presentazione avviene tramite banca/posta; ovvero
- ✓ il 31.10.2003, se la presentazione è effettuata in via telematica, direttamente o per il tramite di un

intermediario abilitato.

Ricordiamo che la presentazione in via telematica è obbligatoria per i contribuenti che:

- ✓ devono presentare la dichiarazione IVA;
- ✓ devono presentare la dichiarazione dei sostituti d'imposta (mod. 770);
- ✓ devono presentare il modello per la comunicazione dei dati relativi all'applicazione degli studi di settore.

Società di capitali e altri soggetti IRPEG

Le società di capitali e gli altri soggetti IRPEG devono presentare la dichiarazione esclusivamente in via telematica entro l'ultimo giorno del 10° mese successivo a quello di CHIUSURA DEL PERIODO D'IMPOSTA. In pratica i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare (1.1.2002 - 31.12.2002) devono presentare la dichiarazione entro il 31.10.2003 in via telematica, direttamente o tramite intermediario abilitato.

TERMINI DI VERSAMENTO

Persone fisiche e società di persone

Il versamento del saldo e della prima rata di acconto dovuti con riferimento alle dichiarazioni dei redditi e dell'IRAP, compresa quella unificata, da parte di persone fisiche, società di persone, associazioni professionali e soggetti assimilati deve essere effettuato entro il

- ✓ 20 giugno dell'anno di presentazione della dichiarazione

In pratica i predetti soggetti dovranno effettuare i versamenti in oggetto:

- ✓ entro il 20.6.2003;
- ✓ dal 21.6 al 21.7.2003 (il giorno 20 cade di Domenica) con la maggiorazione dello 0,40%.

Società di capitali e altri soggetti IRPEG

Il versamento del saldo e della prima rata di acconto dovuti in base alla dichiarazione dei redditi e dell'IRAP, compresa quella unificata, da parte delle società di capitali e degli altri soggetti IRPEG va effettuato entro il

- ✓ giorno 20 del 6° mese successivo

a quello di CHIUSURA DEL PERIODO D'IMPOSTA

Nel caso in cui la società, fruendo del maggior termine previsto nello statuto approvi il bilancio nei 6 mesi dalla chiusura dell'esercizio, il versamento va effettuato entro il

- ✓ giorno 20 del mese successivo a quello di APPROVAZIONE DEL BILANCIO

La società che non approva il bilancio nei 6 mesi, dovrà comunque effettuare il versamento entro il giorno 20 del mese successivo a quello previsto per l'approvazione.

EI REDDITI 2003

In generale, quindi, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare (1.1-31.12) i termini sono i seguenti:

Approvazione bilancio	Termini di versamento
entro il 30.4	<ul style="list-style-type: none"> • entro il 20.6 senza maggiorazione • dal 21.6 al 21.7 con maggiorazione dello 0,40%
nel mese di giugno	<ul style="list-style-type: none"> • entro il 21.7 senza maggiorazione • dal 22.7 al 20.8 con maggiorazione dello 0,40%

Le scadenze

Modello	Presentazione a Banca o Posta	Trasmissione telematica diretta o tramite intermediario	Versamenti
UNICO 2003 PERSONE FISICHE	31.7.2003	31.10.2003	<ul style="list-style-type: none"> • entro il 20.6.2003 • dal 21.6 al 21.7.2003 con maggiorazione 0,40%
UNICO 2003 SOCIETA' DI PERSONE	31.7.2003	31.10.2003	<ul style="list-style-type: none"> • entro il 20.6.2003 • dal 21.6 al 21.7.2003 con maggiorazione 0,40%
UNICO 2003 SOCIETA' DI CAPITALI	---	Entro l'ultimo giorno del 10° mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta	<ul style="list-style-type: none"> • entro il giorno 20 del 6° mese dalla chiusura del periodo d'imposta • entro il giorno 20 del mese successivo all'approvazione del bilancio (con differimento) • nei 30 giorni successivi con maggiorazione 0,40%
IVA 2003	---	31.10.2003	17.3.2003 (*)
770/2003 SEMPLIFICATO	---	30.9.2003	
770/2003 ORDINARIO	---	31.10.2003	

(*) Il versamento dell'IVA dovuta in base alla dichiarazione annuale, sia per i soggetti obbligati alla dichiarazione unificata, sia per coloro che la presentano in forma autonoma, è fissato al 17.3.2003. Tuttavia chi presenta la dichiarazione unificata può eseguire il versamento entro il termine stabilito per le altre imposte dovute in base al mod. UNICO con la maggiorazione dello 0,40% per mese o frazione di mese.

Le novità di Unico 2003

Il nuovo modello unico da utilizzare per dichiarare i redditi dell'anno 2002 presenta, come ogni anno, alcune novità rispetto al modello dell'anno precedente. Cerchiamo di individuarne le principali

DETRAZIONI PER FAMILIARI A CARICO

Con il modello Unico 2003 sono variati gli importi delle detrazioni per familiari a carico ed è stata introdotta una speciale detrazione per i figli portatori di handicap. Le detrazioni variano in base al reddito del contribuente:

REDDITO COMPLESSIVO	DETRAZIONE SPETTANTE
superiore a € 51.646	€ 285,08 per ogni figlio
fino a € 51.646	€ 303,68 per il primo figlio € 336,73 per ogni figlio successivo al primo

È possibile usufruire altresì dell'ulteriore detrazione annua di € 123,95, che va sommata alle precedenti, per ogni figlio a carico di età inferiore a 3 anni.

Tale detrazione però non spetta se:

- ✓ per il primo figlio è riconosciuta la detrazione per il coniuge a carico;
- ✓ si fruisce della detrazione di € 516,46 per ogni figlio;
- ✓ si fruisce della detrazione per i figli portatori di handicap (€ 774,69).

Al di sotto di determinati ammontari di

reddito e a seconda del numero dei familiari a carico le detrazioni suddette possono aumentare.

Infatti, a decorrere dall'anno d'imposta 2002, è prevista una nuova detrazione, pari a € 516,46, applicabile al contribuente che:

- ✓ abbia un reddito complessivo non superiore a € 36.152 ed almeno un figlio a carico, ovvero
- ✓ abbia un reddito complessivo superiore a € 36.152 ma non superiore a € 41.317 ed almeno 2 figli a carico, ovvero

- ✓ abbia un reddito complessivo superiore a € 41.317 ma non superiore a € 46.481 ed almeno 3 figli a carico,

ovvero

- ✓ a prescindere dal reddito complessivo, abbia almeno 4 figli a carico.

La novità riguarda soltanto la detrazione per i figli a carico; per gli altri familiari resta pertanto valido l'importo "base" di € 285,08, qualora il reddito complessivo sia superiore a € 51.646, ovvero di € 303,68 se il reddito è inferiore a tale ammontare.

Va sottolineato che nell'attribuzione delle detrazioni d'imposta per i familiari a carico, per "reddito complessivo" va inteso il reddito (di lavoro dipendente ed assimilato, fondiario, di capitali, ecc.) prodotto dal singolo contribuente che richie-

de la detrazione, e non quindi quello del nucleo familiare. Come detto sopra per i contribuenti con figli portatori di handicap è prevista una nuova speciale detrazione che viene riconosciuta indipendentemente dall'ammontare del reddito del

contribuente e dal numero dei figli.

Tale detrazione ammonta a € 774,69 per ciascun figlio disabile riconosciuto tale ai sensi di legge.

Tale detrazione è sostitutiva di quelle precedentemente menzionate.

ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF

Alcune regioni, tra le quali la Lombardia, hanno adottato particolari regole per l'applicazione dell'addizionale regionale Irpef. Nella nostra regione, salvo alcune eccezioni, l'addizionale è applicata secondo la seguente tabella:

REDDITO	ALIQUOTA
Fino a 15.493,71	1,20%
Da 15.493,71 a 30.987,41	1,30%
Oltre 30.987,41	1,40%

SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Le spese sostenute nel 2002 possono essere ripartite esclusivamente in 10 quote annuali.

Sono agevolati anche gli acquisti di immobili ristrutturati

In caso di prosecuzione di lavori iniziati in anni precedenti occorre tener conto degli importi per i quali si è già usufruito dell'agevolazione.

CREDITI DI IMPOSTA

È stato introdotto il nuovo quadro CR per l'indicazione dei crediti d'imposta.

RIVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI E TERRENI

All'interno dei quadri RM e RT sono stati inseriti alcuni righi per dichiarare i dati relativi alle operazioni di rivalutazione dei terreni e delle partecipazioni effettuate dai contribuenti nell'anno 2002, usufruendo delle disposizioni agevolative introdotte dalla Finanziaria 2002.

REDDITO D'IMPRESA E CONDONO

I contribuenti che hanno aderito a qualche forma di condono devono registrare, con competenza anno 2002, il costo dell'operazione. Tale costo risulta tuttavia indeducibile e deve quindi essere ripreso ai fini della determinazione del reddito fiscale.

Inoltre, per i contribuenti che hanno fatto il condono, vengono annullate le eventuali perdite (ad esclusione di quelle affrancate o di quelle che derivano dall'applicazione della Legge Tremonti-bis) conseguite in anni condonati. Quindi non si potranno riportare tali perdite nel modello unico 2003.

ARTIGIANCASSA

TASSO
GIUGNO 2003

3,05%

MISSAGLIA
AFFITTASI
CAPANNONE
USO ARTIGIANALE,
MQ 400.

Per informazioni
tel. 039.9201419

T.F.R.
Coefficiente di Rivalutazione

APRILE 2003

1,318640

ICI, versamento acconto 2003

È già tempo di fare i conti con l'ICI. Infatti i mesi di giugno e di dicembre di ogni anno ci portano alla cassa per versare acconti e saldi di questa imposta

Prima di ripassare le regole di calcolo, in considerazione dell'ampia potestà regolamentare riconosciuta agli enti locali, è doveroso sottolineare l'opportunità di rivolgersi al Comune destinatario del tributo per conoscere se lo stesso ha adottato deliberazioni regolamentari modificative o integrative delle disposizioni sull'ICI.

In particolare, è necessario esaminare le delibere o i regolamenti comunali nella versione integrale, non essendo sufficiente esaminare gli avvisi di adozione dei regolamenti comunali pubblicati periodicamente nella Gazzetta Ufficiale, perché estremamente sintetici nei contenuti.

Scadenza dei versamenti

Il termine per il versamento della prima rata dell'ICI è il 30 giugno. La seconda rata va versata tra il 1° dicembre ed il 20 dicembre.

Modalità di calcolo

A decorrere dall'anno 2001, il calcolo delle rate va così effettuato:

prima rata: pari al 50% dell'imposta dovuta calcolata sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dell'anno precedente;

seconda rata: pari al saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno in corso, tenendo conto delle aliquote e detrazioni deliberate dall'ente per l'anno in corso. Tale importo è comprensivo dell'eventuale congruaggio sulla prima rata.

Il contribuente ha comunque facoltà di eseguire il versamento in un'unica soluzione: in tal caso il pagamento deve essere effettuato entro il termine di scadenza della prima rata, applicando le aliquote e detrazioni deliberate dal Comune per l'anno in corso.



In funzione dell'applicazione delle nuove regole di determinazione dell'imposta è necessario prestare particolare attenzione nelle ipotesi in cui nei primi sei mesi dell'anno di effettuazione del versamento o nell'anno precedente si sia verificato un cambio di destinazione dell'immobile oppure l'immobile sia stato oggetto di compravendita.

Cambio di destinazione dell'immobile

Rientrano nella fattispecie considerata, ad esempio:

- ✓ il terreno che da agricolo diventa edificabile nei primi mesi del 2003;
- ✓ l'immobile acquistato in precedenza che viene adibito ad abitazione principale nel 2003.

Di regola, per il versamento della prima rata dovrà essere fatto riferimento alla nuova fattispecie impositiva (situazione 2003), applicando comunque le relative aliquote e detrazioni già previste nel 2002.

Con riferimento alle ipotesi citate, la prima rata è pari al 50% dell'imposta calcolata:

- ✓ sulla base del valore venale in comune commercio (base imponibile

delle aree fabbricabili), applicando l'aliquota deliberata dal Comune per il 2002;

- ✓ applicando all'immobile, abitazione principale dal 2003 le agevolazioni relative a tale fattispecie (aliquota e detrazione) in vigore nel 2002, rapportate ai 12 mesi.

Immobile acquistato nel corso del 2002

In merito a tale caso i conteggi vanno effettuati con riferimento alle detrazioni del 2002 considerando sempre un periodo di 12 mesi, a prescindere dal fatto che il periodo di effettivo possesso nel 2002 sia stato inferiore.

Immobile acquistato nel corso del primo semestre 2003

Con riferimento alle fattispecie di acquisto nei primi 6 mesi del 2003 alle quali è ricollegata una situazione di possesso inferiore a 6 mesi alla data del 30.06.2003 l'imposta va commisurata ai mesi di effettivo possesso nel primo semestre 2003.

In pratica l'imposta è dovuta per anno solare, proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso.

Va sottolineato che tale modalità di determinazione dell'acconto è applicabile in tutti i casi in cui il periodo di possesso nel primo semestre dell'anno del versamento è inferiore a 6 mesi.

Immobile ceduto nel corso del primo semestre 2003

Anche in tale situazione, il calcolo della prima rata va eseguito considerando il periodo di effettivo possesso durante il primo semestre 2003.

Modalità di versamento

Il versamento deve essere effettuato in euro utilizzando il bollettino di conto corrente postale approvato con il decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 10 dicembre 2001.

Tale bollettino va utilizzato per tutte le modalità di versamento, sia cioè a favore:

- ✓ del concessionario della riscossione;
- ✓ del Comune che ha optato per la riscossione diretta;
- ✓ del Comune che si avvale dei servizi accessori al conto corrente postale;
- ✓ delle aziende di credito convenzionate con il concessionario della riscossione.

Il pagamento può essere effettuato anche tramite il servizio telematico gestito da Poste italiane Spa: in tal caso il contribuente riceve la conferma dell'avvenuta operazione mediante una comunicazione presso la pro-

pria casella postale elettronica, nella quale è contenuta l'immagine virtuale del nuovo bollettino in euro.

Per i comuni convenzionati è ammesso anche il versamento tramite modello F24.

Non si fa luogo al versamento se l'imposta è uguale o inferiore a 2.07 euro, salvo un diverso, e superiore limite, di versamento minimo che l'ente locale può deliberare.

Va inoltre ribadito che, in caso di indebiti versamenti effettuati in annualità precedenti, non è possibile procedere autonomamente alla compensazione con le somme da versare per l'anno 2003.

Arrotondamenti

L'importo complessivo da versare deve essere arrotondato al centesimo di euro:

- ✓ se il terzo decimale è inferiore a 5, l'importo da pagare deve essere arrotondato per difetto;
- ✓ se il terzo decimale è uguale o superiore a 5, l'importo da pagare deve essere arrotondato per eccesso.

Modalità di compilazione del bollettino

Nel nuovo bollettino è indicata la casella "ravvedimento", che deve essere barrata nel caso in cui il contribuente intenda regolarizzare la propria posizione tributaria in seguito a omesso o insufficiente versamento.

In tal caso, nelle caselle relative agli immobili (terreni, abitazione principale, altri fabbricati, etc.), il contribuente deve indicare l'importo corrispondente alla sola imposta, mentre la somma complessiva da versare deve comprendere anche gli interessi e la sanzione ridotta.

Nella casella dedicata all'abitazione principale, va indicato l'importo del tributo dovuto esclusivamente per l'abitazione principale, al netto dell'ammontare della detrazione.

Le eventuali pertinenze, relative all'abitazione principale, vanno indicate nella casella dedicata agli "Altri fabbricati".

In tali righe gli importi vanno indicati senza arrotondamenti.

Confartigianato

UNIONE ARTIGIANI LECCO

LECCO

Via G. Galilei, 1
Tel. 0341 250200

www.artigiani.lecco.it

LECCO

Via Aspromonte, 45
Tel. 0341 365320

BARZANO'

Via A. Manara, 1
Tel. 039 955887

CALOLZIOCORTE

Via Istria, 18
Tel. 0341 644400

COLICO

Via Nazionale, 91
Tel. 0341 930469

MERATE

Via Mameli, 6
Tel. 039 9900331

MISSAGLIA

Via Ugo Merlini, 4
Tel. 039 9241599

OGGIONO

Via Giovanni XXIII, 16
Tel. 0341 577198

PREMANA

Via 2 Giugno, 2
Tel. 0341 890370

PRIMALUNA

Via Provinciale, 77
Tel. 0341 980118

MAGGIO 2003			
1	CCNL legno (artigiani)	Così come previsto dall'accordo su CCNL del settore, del 13 novembre 2002 è prevista la corresponsione di una somma a titolo di Una-Tantum	Sindacale
1	CCNL Tessili abbigliamento (artigiani)	Così come previsto dall'accordo su CCNL del settore, del 16 dicembre 2002 è previsto la corresponsione di una somma a titolo di Una-Tantum	Sindacale
1	CCNL Occhiali (artigiani)	Così come previsto dall'accordo su CCNL del settore, del 12 maggio 2003 è previsto un aumento retributivo	Sindacale
1	CCNL Lapidari (artigiani)	Così come previsto dall'accordo su CCNL del settore, del 6 maggio 2003 è previsto un aumento retributivo	Sindacale
GIUGNO 2003			
1	CCNL Orafi (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore, è previsto la corresponsione di una somma a titolo di Una-Tantum	Sindacale
1	CCNL Odontotecnici (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore, è previsto la corresponsione di una somma a titolo di Una-Tantum	Sindacale
1	CCNL Pulitintolavanderie (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore, è previsto la corresponsione di una somma a titolo di Una-Tantum	Sindacale
1	CCNL Metalmeccanici (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore, è previsto un aumento retributivo.	Sindacale
1	CCNL Pulitintolavanderie (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore è previsto un aumento retributivo.	Sindacale
1	CCNL Ceramica (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore è previsto un aumento retributivo.	Sindacale
1	CCNL pulizie (artigiani)	Così come previsto dall'accordo del settore è previsto un aumento retributivo.	Sindacale
2	Ricorrenza festiva	A decorrere dal 2001 la legge 20/11/2000, n.336 ha reintrodotto nella sua decorrenza originale del 2 giugno la Festività nazionale della Repubblica.	Sindacale
16	IRPEF - Ritenute sul lavoro dipendente	Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Mod. F24, scade il termine per il versamento delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente.	Sindacale
16	INPS Contributi lavoro dipendente	Nell'ambito dei versamenti unificati, mediante Modello F24, scade il termine per il versamento all'INPS dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti, nonché la presentazione del Mod. 10/2.	Sindacale
16	INPS Contributo 10%, 12.50% o 14%	Collaboratori coordinati e continuativi Per i committenti scade il termine per versare all'INPS, mediante Mod. F24, il contributo (10%, 12.50% o 14% secondo casistica) da calcolarsi sui compensi del mese precedente.	Sindacale
16	Scadenza versamento IVA	Per le ditte mensili: registrazioni mese di maggio 2003	Fiscale
16	CONDONI 2003	Scadenza del termine per l'invio telematico dei modelli relativi a: • condono tombale • dichiarazione integrativa • chiusura omessi/ritardati versamenti • regolarizzazione scritture contabili	Fiscale
16	Versamento contributi IVS	Saldo 2002 e 1° acconto 2003	Previdenziale
20	CONDONI 2003	Scadenza termine di versamento delle maggiori imposte relative al CONCORDATO (Art. 7 Legge Finanziaria 2003)	Fiscale
20	OPERAZIONI CON PAESI CEE	Presentazione elenchi INTRASTAT mese di maggio 2003 per i soggetti mensili	Fiscale
20	UNICO 2003 PERSONE FISICHE	Termine per il versamento delle imposte e contributi (saldo e primo acconto) calcolati in base alla dichiarazione dei redditi.	Fiscale
	SOCIETA' DI PERSONE	Termine per il versamento delle imposte (saldo e primo acconto) calcolati in base alla dichiarazione dei redditi.	Fiscale
	SOCIETA' DI CAPITALI		
20	CCIAA	DIRITTO ANNUALE CAMERA DI COMMERCIO: termine di versamento del contributo relativo al 2003	Fiscale
27	MUD	Denuncia annuale rifiuti	Ambiente
30	ICI	Versamento acconto	Fiscale
LUGLIO 2003			
16	Scadenza versamento IVA	Per le ditte mensili: registrazioni mese di giugno 2003	Fiscale
21	Versamento contributi IVS	Saldo 2002 e 1° acconto 2003 (con la maggiorazione dello 0,4% per mese o frazione di mese)	Previdenziale
21	UNICO 2003	Termine per il versamento, con la maggiorazione dello 0,40%, delle imposte derivanti dai modelli UNICO 2003 per le persone fisiche, società di persone e società di capitali.	Fiscale
21	Camera di Commercio	Diritto annuale / Possibilità di versare, con la maggiorazione dello 0,40%, il relativo contributo annuale.	Fiscale
21	OPERAZIONI CON PAESI CEE	Presentazione elenchi INTRASTAT mese di giugno 2003 per i soggetti mensili.	Fiscale
31	UNICO 2003	Persone fisiche e società non soggette all'obbligo dell'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi Termine presentazione dichiarazione dei redditi UNICO 2003 su modello cartaceo a banche o uffici postali.	Fiscale
31	CONDONI 2003	Scadenza del termine per l'invio telematico del modello di CONCORDATO.	Fiscale
31	DICHIARAZIONE ICI	Termine (per i comuni che non hanno deliberato termini diversi) per la presentazione al comune della dichiarazione ICI relativa alle variazioni di terreni e fabbricati avvenute nell'anno 2002.	Fiscale
31	OPERAZIONI CON PAESI CEE	Presentazione elenchi INTRASTAT secondo trimestre 2003 per i soggetti trimestrali.	Fiscale

QUALITYNET, RETE PER IL SUPPORTO ALLA COMPETITIVITA'

A settembre il corso **controllo gestione**

Oggi le imprese hanno bisogno soprattutto di supporto per restare competitive e vincere nei mercati di riferimento

Si è deciso - con la collaborazione dello Studio Mancini & Associati, già nostro consulente storico, e con la partecipazione ad oggi di ben 24 Confartigianato estese su tutto il territorio - di dare vita a Qualitynet "rete per il supporto alla competitività delle imprese", con lo scopo di offrire servizi innovativi alle imprese quali: certificazioni di qualità, gestione gare di appalto e controllo di gestione.

Ogni impresa artigiana ha la necessità di monitorare i costi interni, di determinare il costo orario aziendale in modo semplice, efficace e senza attendere i dati della contabilità fiscale.

Tutti i giorni gli artigiani devono prendere decisioni strategiche (acquistare un macchinario, esternalizzare una lavorazione, aggiornare il proprio listino prezzi); le scelte possono essere facilitate se si conoscono i dati economici di previsione (Budget).

Per conoscere questi dati, è sufficiente introdurre nella propria azienda un controllo di gestione extra-contabile, a tale proposito è stato creato il progetto

Confartigianato
UNIONE ARTIGIANI LECCO

SERVIZIO CONTROLLO GESTIONE

RAGIONE SOCIALE.....

INDIRIZZO.....

ATTIVITA'.....

CITTA'

TEL..... FAX.....

E-MAIL.....

PERSONA DA CONTATTARE.....

FIRMA.....

DATA.....

TRASMETTERE VIA FAX ALL'UFFICIO QUALITA' N. 0341 250170

to denominato appunto "CONTROLLO DI GESTIONE", ormai giunto alla 3° edizione.

Il corso partirà a settembre, le aziende che intendessero far parte dei que-

sto progetto devono comunicarlo all' Unione (Uff. Qualità - Elena Riva - Tel. 0341 250200) che provvederà a informare su modalità e costi, o inviare la scheda allegata al n. 0341-250170.

Il sito internet della tua Unione
www.artigiani.lecco.it



info@artigiani.lecco.it

Tutti gli articoli di questo numero, oltre agli arretrati de "L'artigianato lecchese" sono scaricabili da internet (file Adobe Acrobat) nella sezione "ufficio stampa"

CONTRIBUTO QUALITA'

Un contributo dell'E.L.B.A per le imprese iscritte e in regola con i versamenti: prevede un contributo del 15% dei costi documentati, anche se non ancora pagati, per spese non inferiori a € 1.549,37 (L. 3.000.000) e non superiori a € 6.886,44 (L. 13.334.000), per certificazione dei sistemi di

qualità secondo le norme UNI EN serie ISO 9000 realizzata attraverso enti di certificazione accreditati. La documentazione si può ritirare presso il nostro ufficio Qualità (tel. 0341 250200), e si dovranno allegare

- nota illustrativa dell'intervento
- copie delle fatture relative ai

costi sostenuti anche se non pagata

- dichiarazione rilasciata dall'Ente di Certificazione.

La domanda va presentata entro il termine perentorio del mese successivo al trimestre solare in cui si è ultimato l'intervento ed emessa la relativa fattura.

Qualigroup per elettricisti e termoidraulici

Dopo l'avvio di 2 gruppi di "Qualigroup" per Termoidraulici composti da 5 aziende e 8 aziende, con lo scopo di avviare alla qualità gruppi di piccole imprese artigiane appartenenti allo stesso settore di produzione, si è deciso di proporre **nel mese di settembre il "QUALIGROUP PER ELETTRICISTI E TERMOIDRAULICI"**. L'obiettivo è quello di dare la possibilità ad altre aziende di utilizzare questo importante servizio con la seguente caratteristica:

1. Caratteristiche e plus principali

È il servizio di punta studiato per avviare alla Qualità gruppi mono settore di piccole imprese artigiane a costi molto contenuti. Si segue un approccio fortemente "operativo" affrontando le 4/5 problematiche tecnico/organizzative tipiche per ogni settore si forniscono poi gli strumenti per affrontarle e si costruisce un sistema per la gestione della qualità estrema-

mente semplice e leggero in termini di documentazione.

2. Modalità di erogazione

L'estensione del servizio prevede 10 interventi di mezza giornata in aula, e 6 interventi di mezza giornata presso ogni azienda.

3. Tempi di erogazione

I tempi per l'erogazione dei servizi previsti è di circa 6 mesi.

4. Adesioni per avvio progetto Qualigroup

Il numero di adesioni per l'avvio del gruppo è di almeno 5 aziende.

Le aziende che intendessero far parte di questo progetto devono comunicarlo all' Unione (Uff. Qualità - Elena Riva Tel. 0341 - 250200) o trasmettere la scheda riportata sotto via fax (0341- 250170) che provvederà a informare su modalità e costi.



SERVIZIO QUALITA' PER ELETTRICISTI E TERMOIDRAULICI

RAGIONE SOCIALE.....

INDIRIZZO.....

ATTIVITA'.....

CITTA'.....

TEL..... FAX.....

PERSONA DA CONTATTARE.....

FIRMA.....

DATA.....

TRASMETTERE VIA FAX ALL'UFFICIO QUALITA' N. 0341 250170

L'ARTIGIANATO LECCHESE
N. 7 - 9 giugno 2003

Aut. Tribunale di Lecco n. 61 del 28.3.1965

La quota associativa base è pari a € 165,00 di cui € 2,80 relativo al costo dell'abbonamento al periodico "L'Artigianato Lecchese". La quota associativa non è divisibile. La dichiarazione viene effettuata ai fini postali

responsabile: CESARE FUMAGALLI

caporedattori: FEDERICO PISTONE, ALBERTO RICCI

redazione: FRANCESCO CHIRICO, ARMANDO DRAGONI, ROBERTO FERRARIO, ALBERTO RIVA, ILDEFONSO RIVA, ANGELO TENTORI

stampa: Editoria Grafica Colombo snc di Alfredo Colombo & C. - Via della Spiaggia, Lecco - Tel. 0341 421035 - Fax 0341 220139

composizione: Studio Grafico Artego
Viale Costituzione 31, Lecco
Tel. e fax 0341 350457



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

www.artigiani.lecco.it
E-mail: info@artigiani.lecco.it

QUESTO NUMERO VIENE DISTRIBUITO IN 6.500 COPIE